



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

Variazione al Documento Unico di Programmazione 2020-2022 Anno 2020

Sezione Strategica - Cap. 7.2



N.B.

La numerazione del capitolo è da considerarsi funzionale alla lettura del presente allegato, non trova corrispondenza con la numerazione organica del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020 – 2022 pubblicato al link

http://bilancio.comune.bologna.it/wp-content/uploads/Bilancio2020/DUP_2020_2022_emendato.pdf

7.2 Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali

7.2.1 Istituzione Biblioteche di Bologna

Con Delibera di Giunta del 19/05/2020, DG/PRO/2020/131, Rep. DG/2020/106, P.G. N. 200865/2020, è stato deciso di proporre al Consiglio Comunale lo scioglimento dell'Istituzione Biblioteche a decorrere dal 30 settembre 2020, avviando contestualmente un percorso volto all'individuazione di nuove modalità di gestione dei servizi e delle attività delle Biblioteche per definire una proposta di configurazione amministrativa da presentare entro il 30 settembre 2020 al Consiglio Comunale.

Nel periodo 2020-2022 si intende potenziare ulteriormente il sistema bibliotecario comunale organizzato in Istituzione, così da valorizzarne la capacità di costituire una ancor più efficace rete di competenze e servizi trasversali, che non solo copra il territorio cittadino, ma sia anche sempre più connessa con le altre biblioteche, di diversa appartenenza istituzionale, presenti nell'intera area metropolitana.

L'Istituzione Biblioteche ha come finalità principali e fondanti la diffusione e l'accrescimento della conoscenza, la promozione della lettura, l'accesso all'informazione e la formazione culturale e civile, obiettivi perseguiti attraverso una molteplicità di sedi, interventi e strumenti in un sistema policentrico fortemente coordinato, in cui ogni biblioteca dell'Istituzione rappresenta un punto di accesso ai servizi bibliografici e informativi, progettati per intercettare e soddisfare le esigenze di tutte le categorie di cittadini e di tutte le fasce d'età. Di fatto, a oggi, il sistema delle biblioteche costituisce la più ampia e diffusa rete di istituti culturali del Comune di Bologna, costituito da due biblioteche centrali (Archiginnasio e Sala Borsa); undici biblioteche decentrate ubicate nel territorio dei sei Quartieri cittadini; due istituti culturali specializzati (Centro Cabral e Casa Carducci); e due biblioteche collegate (Istituto Parri e Biblioteca Italiana delle Donne).

Inoltre, l'Istituzione presiede l'Unità Tecnica di Coordinamento delle Biblioteche di ente locale dell'Area Metropolitana. Questo ruolo di capofila le consente di porsi sempre più come partner fondamentale nella realizzazione di un sistema coordinato che raggruppi tutti gli istituti bibliotecari presenti nell'area metropolitana bolognese - a prescindere dalla loro appartenenza amministrativa - con l'obiettivo di dare vita ad una sorta di "biblioteca unica", un servizio articolato dove ogni 'nodo' sia punto di accesso a tutte le risorse informative disponibili nell'area. In quest'ottica di sistema, l'Istituzione opera per il rafforzamento dell'integrazione con le altre istituzioni culturali, non solo bibliotecarie, a partire da quelle facenti capo all'Amministrazione Comunale e al mondo della scuola. In particolare, punti di ricaduta di questa linea programmatica sono il ruolo di presidenza e capofila dell'Unità Tecnica di Coordinamento delle Biblioteche di ente locale dell'Area Metropolitana e il coordinamento delle attività culturali previsto dal Protocollo di intenti firmato con BolognaFiere, per "Bologna Città del Libro per Ragazzi".

In coerenza con il contenuto della Carta dei Valori adottata dal Comune di Bologna, l'Istituzione Biblioteche ispira il proprio operato ai seguenti principi:

- uguaglianza ed imparzialità: tutte le persone devono poter accedere ai servizi offerti alle medesime condizioni;
- continuità: i servizi sono resi con continuità e regolarità secondo ampi orari di apertura adeguatamente comunicati;
- partecipazione e coesione sociale: l'Istituzione è aperta a osservazioni, suggerimenti e iniziative prospettati da utenti, enti e associazioni attivi sul territorio;
- cortesia: viene assicurato un trattamento cortese e rispettoso di tutti gli utenti, attraverso personale disponibile e preparato a rispondere alle richieste di informazione;
- efficacia ed efficienza: è obiettivo dell'Istituzione il continuo miglioramento dell'efficienza dei servizi, perseguito anche attraverso le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

Nella prospettiva dell'innovazione continua e dell'integrazione del sistema bibliotecario, le iniziative intraprese e realizzate nel corso del 2019 sono state numerose e di tutto rilievo. Limitandosi solo a quelle più significative ricordiamo:

- Diffusione e promozione della Carta dei Servizi che descrive gli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi delle 15 biblioteche dell'Istituzione, allo scopo di facilitarne la fruizione, in un'ottica di trasparenza e costante miglioramento del rapporto con i propri utenti e della qualità dei servizi, contribuendo a rendere espliciti diritti e doveri di tutti coloro che usufruiscono dei servizi delle biblioteche. Si prevede di attivare nel 2020 un'istruttoria per l'aggiornamento della Carta, in considerazione del fatto che le biblioteche sono organismi vivi che mutano e si adattano in risposta alle esigenze della propria utenza e ai mutamenti del contesto sociale di riferimento.
- Il consolidamento del ruolo di soggetto capofila per il sistema delle biblioteche di ente locale dell'Area Metropolitana bolognese, con funzioni di gestore tecnico, organizzativo e amministrativo in materia di cooperazione bibliotecaria per l'intero territorio provinciale. Si tratta di un'innovazione intervenuta nel corso del 2017, che ha comportato un ruolo di intermediazione attiva fra le varie realtà bibliotecarie di ente locale del territorio bolognese, con l'individuazione di alcune principali aree di intervento e di cooperazione (biblioteca digitale Emilib, prestito intersistemico circolante metropolitano PIC, iniziative progetto Nati per Leggere, formazione coordinata del personale, etc.). Si segnala in particolare per il 2020 l'istruttoria necessaria per arrivare al rinnovo della convenzione per la gestione del Polo Bibliotecario Bolognese SBN – che ci lega all'Università di Bologna, con la partecipazione del Ministero Beni Culturali e Regione Emilia Romagna-Istituto Beni Culturali – anche in considerazione della necessità di conformarsi al cosiddetto “consolidamento dei Data Center”, per cui il CESIA di UNIBO non ha più i requisiti necessari (in base alla direttiva AgID). Si deve quindi valutare il passaggio in modalità SaaS (Software as a Service).
- L'adesione – anche in qualità di capofila della rete delle biblioteche di ente locale dell'Area Metropolitana – a Emilib, la biblioteca digitale dell'Emilia sostenuta dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna e a cui aderiscono le reti bibliotecarie di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. Il sistema offre, ai circa tre milioni di abitanti delle cinque province, un catalogo molto ricco di risorse informative digitali (ca. 30.000 e-book, audiolibri, più di 6.600 testate fra giornali e periodici in oltre 80 lingue, più di 850.000 risorse open).
- Il consolidamento del servizio di “PIC - prestito intersistemico circolante”, esteso all'intera Area Metropolitana di Bologna, comprese le biblioteche dell'Università.
- Il rafforzamento del servizio di accesso a tutti i servizi digitali e l'accrescimento dei contenuti disponibili (Emilib, portale, singoli siti delle biblioteche, cataloghi online, patrimonio digitalizzato, videoregistrazioni disponibili sul canale Youtube).
- Il consolidamento della presenza delle biblioteche dell'Istituzione nei social network (web 2.0) per favorire la partecipazione attiva e diretta dei cittadini e l'adeguamento dei siti web delle varie biblioteche per la consultazione mobile con app dedicata/e;
- I risultati positivi della sperimentazione della gestione in outsourcing della biblioteca Lama iniziata nel 2018, mantenendo in capo al personale comunale le decisioni sulle attività e sulle scelte di programmazione culturale.
- La collaborazione al Patto di Bologna per la Lettura bene comune, adottato dal Comune di Bologna (delibera di Giunta DG/PRO/2019/122 del 28 maggio 2019).
- Le progettazioni collegate ai lavori di ristrutturazione e ampliamento di spazi e servizi nelle biblioteche Scandellara-Mirella Bartolotti e Luigi Spina (Pilastro).
- Un'ampia programmazione di iniziative culturali sia incentrate sulle singole strutture che progettate e realizzate trasversalmente come *Inedito- La scuola interroga la Stampa* con il coinvolgimento di scuole secondarie superiori e Università di Bologna, *Libroclip* con la video registrazione di interventi di personaggi rappresentativi a favore del libro e della lettura, *Biblioteche in Piazza* con incontri nell'ambito di Bologna Estate, la diffusione in streaming presso altre sedi bibliotecarie degli incontri del ciclo *La voce dei Libri* dell'Archiginnasio.

Nel periodo 2020-2022 ci sarà un ulteriore impegno per consolidare e potenziare il sistema bibliotecario comunale. I campi più importanti d'intervento riguarderanno:

- la conclusione delle attività di progettazione e realizzazione di interventi, fornitura di nuove dotazioni e arredi, comunicazione e promozione di tutto quanto previsto nell'ambito della partecipazione della biblioteca Salaborsa al progetto inserito nell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" del POR FESR 2014-2020 che, per la città di Bologna, prevede l'integrazione logistica e funzionale delle emergenze culturali convergenti sul centro storico (Nuovo Cinema Modernissimo, Museo Simenon, Biblioteca Salaborsa e Fondazione per l'Innovazione Urbana già Urban Center) e la promozione di attività inerenti la strategia del programma negli ambiti della capacitazione diffusa e partecipata, innovazione tecnologica e sviluppo imprenditoriale, qualificazione e accessibilità delle risorse culturali, attraverso la partecipazione al 'Laboratorio aperto' previsto dal progetto europeo. L'incremento di superficie della biblioteca, derivante dalla realizzazione del progetto, sarà infatti destinato ad aumentare e diversificare i posti studio e il rinnovo di locali adibiti ad attività di studio/lavoro di gruppo e ad attività di promozione della lettura, che andranno ad incrementare l'offerta formativa per il pubblico;
- avvio in Salaborsa del progetto "Impara ciò che vuoi, ci pensa la biblioteca", per rispondere alla necessità di dare un canale di riferimento distributivo e di fornire un inventario alla moltitudine di pubblicazioni di carattere didattico e divulgativo (MOOCs, Tutorials, altri strumenti didattici) disponibili in libero accesso sulla rete. L'iniziativa valorizzerà l'utilizzo di nuove sale dedicate alla didattica realizzate nell'ambito del Laboratorio Aperto, con obiettivi che si sposano con quelli fissati da quest'ultimo progetto;
- l'organizzazione di eventi e attività di promozione della lettura (presentazioni di libri, incontri con l'autore; convegni e seminari; gruppi di lettura) con un migliore coordinamento delle proposte culturali, anche attraverso la definizione di un protocollo di collaborazione con soggetti esterni;
- lo sviluppo del ruolo delle biblioteche decentrate come centri di informazione, crescita culturale e coesione sociale per il benessere di comunità, con azioni coordinate con altri servizi cittadini come IES, servizi sociali, uffici di rete e lavoro di comunità, ASL;
- l'attivazione, promozione e valorizzazione dei servizi per bambini e ragazzi della biblioteca Scandellara-Mirella Bartolotti, a seguito dell'incremento degli spazi ottenuto con i lavori di ristrutturazione e nuovi arredi del piano terra effettuati nel 2019;
- l'avvio dei due progetti PON-Metro Asse 3 - già impostati nel corso del 2019 - su due grandi tematiche: scrittura e racconto dei territori e della pubblica amministrazione, lettura ad alta voce come strumento di socialità, inclusione e diffusione culturale; collaterale alle due attività si svilupperà un'indagine statistico-sociologica sul tema della non lettura e dei non lettori;
- l'adozione in altre biblioteche decentrate del progetto "Nonne in biblioteca", già sperimentato nella biblioteca di Borgo Panigale come gruppo di lettura, ma anche come iniziativa di reciproco sostegno e con attività condivise di tipo relazionale/culturale, rivolto ai grandi anziani autosufficienti (il nome deriva dalla presenza quasi esclusiva di pubblico femminile, ma non è esclusivo rispetto al pubblico maschile);
- lo sviluppo di un'attività strutturata nelle biblioteche decentrate – in collaborazione con UNIBO, dipartimento di Scienze della formazione primaria – sull'aiuto compiti per bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado, tramite l'impiego dei laureandi in attività di tirocinio curricolare. Il progetto sarà aperto alla collaborazione di associazioni con finalità coerenti con gli obiettivi dell'attività e a singoli volontari in possesso di requisiti curricolari e di esperienze professionali nell'ambito dell'insegnamento e della didattica;
- ripresa del Festival dei Lettori, per valorizzare l'esperienza dei Gruppi di Lettura attivi nelle biblioteche;
- collaborazioni sempre più strutturate e consolidate con scuole e accademie teatrali per promuovere nelle biblioteche decentrate attività di promozione e sviluppo della lettura anche in forme non consuete (reading, forme di drammatizzazione di testi narrativi, riletture di classici, letture in forme ibride di saggistica, anche di alto livello);
- l'incremento delle occasioni di partecipazione civica alle attività bibliotecarie attraverso il Patto di Bologna per la Lettura bene comune;
- la prosecuzione delle attività di valorizzazione economica del patrimonio e della promozione turistica dell'area archeologica degli scavi di Salaborsa e del Palazzo dell'Archiginnasio, compreso il Teatro anatomico. Per quest'ultimo sito, è prevista la realizzazione di pannelli esplicativi e di un sito web raggiungibile attraverso QR code, pensati espressamente per la fruizione turistica;

- la promozione e l'ulteriore sviluppo di servizi digitali anche attraverso l'incremento della biblioteca digitale articolata in diversi servizi gratuiti che offrono un'ampia scelta di risorse: EmiLib (accesso a migliaia di risorse digitali come ebook, quotidiani e riviste, tracce musicali, ecc.); Archiweb (banche dati tematiche e copie digitali dei documenti dell'Archiginnasio: libri, giornali, documenti d'archivio, manoscritti); Bologna online (raccolta di Salaborsa dedicata alla documentazione della storia di Bologna e del territorio, in particolare del Novecento); e-Cabral (selezione mirata di siti Internet e documenti digitali su Asia, Africa, America Latina e su tematiche legate all'immigrazione, allo sviluppo politico economico e sociale internazionale);
- la promozione e l'incremento delle iniziative della Biblioteca-archivio e Casa Museo Carducci dedicate in particolare a ragazzi e famiglie;
- una maggiore attenzione riservata a minori e adolescenti attraverso progetti e attività mirate in Salaborsa Ragazzi e biblioteche decentrate, anche in collaborazione con l'Istituzione Educazione e Scuola (compresa OfficinAdolescenti) e altre organizzazioni attive sul territorio. In particolare nel 2020 sarà portato a compimento il progetto "Leggere appartenenze" dedicato all'importanza della lettura ad alta voce per la fascia 0-6, premiato nel 2019 con un significativo finanziamento del Centro per il Libro e la Lettura del MIBAC, e che avrà come principali ambiti di intervento biblioteche cittadine; nidi e scuole dell'infanzia; centri bambini e famiglie; spazi lettura (servizi educativi e culturali a gestione comunale). Il progetto prevede: incremento del patrimonio librario compresi libri di comunicazione aumentativa e per bisogni speciali; realizzazione di proposte di formazione condotte da esperti di letteratura per l'infanzia, bilinguismo e lingua madre; ideazione e realizzazione di progetti territoriali capaci di mettere in rete biblioteche, servizi educativi, centri per bambini e famiglie, servizi educativi territoriali aventi come obiettivo l'aumento della lettura ad alta voce anche all'interno delle famiglie; realizzazione di iniziative di promozione della lettura durante il *Maggio dei libri 2020*;
- adozione di una nuova linea grafica per la comunicazione istituzionale, al fine di accentuare l'identità visiva dell'Istituzione attraverso la relazione che lega fra loro le singole strutture.

7.2.2 Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria “Achille Ardigò - Don Paolo Serra Zanetti”

Con Delibera di Consiglio del 09/06/2020, DC/PRO/2020/71, Rep. DC/2020/62, P.G. N. 225205/2020, è stato deciso di procedere allo scioglimento dell'Istituzione per l'Inclusione sociale e comunitaria Achille Ardigò e Don Paolo Serra Zanetti, stabilendo pertanto il rientro dei progetti e delle attività gestite dalla suddetta istituzione nell'alveo dell'Area Welfare e Promozione del Benessere della Comunità, con decorrenza di tale scioglimento al 1° luglio 2020.

Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria “Achille Ardigò - Don Paolo Serra Zanetti”

Progetti, servizi e interventi per l'inclusione sociale 2020-2022

~~L'istituzione sociale comunitaria Don Paolo Serra Zanetti nel 2018 è stata intitolata anche al professor Achille Ardigò, per il suo rilevante contributo offerto agli studi e agli interventi di innovazione sociale. La Scuola, accorpata alla attività consolidata dell'Istituzione Don Paolo Serra Zanetti, cura la formazione permanente sui diritti dei cittadini e sul welfare solidale e di comunità e, in collaborazione con istituzioni e università, si occupa di progettazione partecipata di interventi di solidarietà, di innovazione socio-tecnica e di reti di eWelfare e di e-Care.~~

~~Il primo ciclo delle lezioni magistrali della Scuola, è stato dedicato ai nuovi modelli di Welfare, che valorizzano le comunità locali e il pluralismo degli attori, capaci di responsabilizzare il cittadino e di organizzare servizi partecipati e centrati sulla persona.~~

~~Il secondo ciclo di lezioni magistrali della Scuola, pone l'attenzione sul welfare di comunità per le famiglie a basso reddito, i ragazzi e la popolazione anziana fragile, ed è articolato in lezioni, laboratori e ricerche.~~

~~Sono state avviate forme di raccordo e collaborazione strutturata con l'Istituzione G.F. Minguzzi, con VOLABO, con alcuni Dipartimenti dell'Università di Bologna, con l'Università di Urbino e altri enti e istituzioni per ricerche su nuove povertà, esclusione sociale, lavoro di comunità, con la promozione di eventi di sensibilizzazione e informazione, seminari, corsi e interventi formativi.~~

~~Gli obiettivi innovativi dell'Istituzione nel campo degli interventi di inclusione sociale, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, nella logica della coprogettazione e l'integrazione delle competenze, si muovono in queste direzioni:~~

- ~~— lo sviluppo e l'ampliamento della sinergia pubblico-privato sociale al fine di consolidare reti di solidarietà più efficaci ed efficienti nel rimuovere gli ostacoli alle povertà e allo spreco;~~
- ~~— la creazione di nuove possibilità di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento, la formazione mirata, tirocini ed inserimenti lavorativi di persone a rischio di esclusione sociale in attività e cantieri di utilità comune;~~
- ~~— l'implementazione di esperienze di abitare solidale che integrino ed arricchiscano l'esperienza degli Alloggi di Transizione don Paolo Serra Zanetti;~~
- ~~— l'agevolazione all'accesso ai beni di prima necessità (alimentari e non) da parte di persone e famiglie in difficoltà economiche, anche promuovendo la riduzione degli sprechi in applicazione della Legge n.166/16 la cd. “Legge Gadda”.~~

Obiettivi specifici

Empori Solidali - Case Zanardi

~~Si prevede lo sviluppo e il potenziamento della rete per la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità nata attorno al progetto Empori Solidali Case Zanardi con la partecipazione attiva dei diversi soggetti aderenti~~

in Rete per l'assistenza alimentare (Associazione Emporio Bologna — Pane e Solidarietà, Banco di Solidarietà, Antoniano Bologna, Opera Padre Marella, CIVIBO-Cucine Popolari, ecc.) secondo un modello di sostegno alle persone ed alle famiglie in difficoltà che non si limita al soddisfacimento del solo bisogno alimentare, ma affianca anche altre forme di aiuto volte alla capacitazione delle persone (orientamento al lavoro, corsi di italiano e professionalizzanti, educazione alimentare, money tutoring, ecc.).

Interventi per il sostegno all'inserimento lavorativo

La progettualità della Rete Zanardi di supporto al lavoro si rivolge a persone a rischio di esclusione sociale, con particolare attenzione alle persone che fruiscono degli Empori Solidali e/o sono inserite nel progetto alloggi di transizione don Paolo Serra Zanetti, strutturando percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento e avviamento al lavoro allo scopo di migliorarne il livello di occupabilità, in collaborazione con Insieme per il Lavoro e alcuni Quartieri cittadini. Di particolare rilevanza la realizzazione di una scuola cantiere, da realizzare in collaborazione con il Dipartimento Lavori Pubblici, Mobilità e Patrimonio, interamente finanziata dal progetto Rete Zanardi e rivolta a persone segnalate dalle associazioni che collaborano con l'Istituzione per l'inclusione sociale e dai servizi territoriali che, ultimato il periodo di detenzione, necessitano di un supporto per il reinserimento socio-lavorativo.

Gli alloggi di transizione Don Paolo Serra Zanetti

La prima progettazione dell'Istituzione in questo ambito ha preso avvio nel 2009 grazie ai proventi del lascito di Don Paolo Serra Zanetti. Nel corso degli anni la progettazione è stata sperimentata, valutata e implementata e, nel febbraio 2018, inclusa nel sistema cittadino di risposta all'emergenza e transizione abitativa (Del. di Giunta N.34433/2018).

L'Istituzione coordina le attività progettuali delle Associazioni e degli Organismi del Terzo Settore selezionati attraverso appositi bandi pubblici, che mettono a disposizione 64 alloggi di proprietà comunale, per la realizzazione di progettazioni dedicate a specifiche condizioni di bisogno.

Tali progettazioni supportate dalle Associazioni, attraverso l'attivazione di interventi socio-educativi e accoglienza temporanea, hanno l'obiettivo di accompagnare le persone al raggiungimento dell'autonomia possibile, anche mediante connessioni con altre attività, in particolare Reti Zanardi di supporto al lavoro e le attività del Progetto cittadino S.A.L.U.S. W Space.

Contrasto alla condizione di prostituzione, sfruttamento e tratta

Relativamente ai fenomeni prostituzione, sfruttamento e tratta sono realizzati interventi e progetti finalizzati alla riduzione del danno e rivolti a vittime di sfruttamento e tratta:

- Progetto ViaLibera. Unità di strada rivolta alle persone (uomini, donne e trans) che si prostituiscono in strada e accompagnamenti ai servizi;
- Ricerca-azione Prostituzione invisibile: studia il fenomeno della prostituzione al chiuso (in appartamento, nei locali, via web...), al fine di programmare interventi ad hoc finalizzati alla riduzione del danno;
- Interventi e programmi di assistenza ed integrazione sociale rivolti ad adulti vittime di sfruttamento e/o tratta a fini sessuali, lavorativi, di accattonaggio, di microcriminalità, ecc. (Progetto Oltre la strada art.18), anche in raccordo con il sistema protezione internazionale, volti alla fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento ed al raggiungimento dell'autonomia sociale, abitativa e lavorativa.

7.2.3 Istituzione Bologna Musei

L'Istituzione Bologna Musei raccoglie un'eredità culturale di grande tradizione e prestigio.

A partire dal 1603, con la donazione del primo nucleo museale cittadino al Senato Bolognese da parte di Ulisse Aldrovandi, sino ad arrivare al 2016 con la donazione alla città del Museo storico didattico della Tappezzeria da parte dell'arch. Zironi, il patrimonio museale bolognese si è arricchito in progressione e con continuità grazie a lasciti, donazioni, acquisizioni. È la testimonianza più significativa del patto che sottende al rapporto tra musei e comunità bolognese e di quanto identità civica e musei siano strettamente correlati nel sentire del territorio. Il termine stesso patrimonio indica un'eredità non cristallizzata ma continuamente reinvestita e valorizzata per favorire crescita, sviluppo e innovazioni. Le vicende storiche di Bologna hanno un puntuale riscontro nell'organicità dei patrimoni conservati nei musei, testimoni e protagonisti di un divenire civico sempre saldamente ancorato alle radici della città. Un ricchissimo tessuto museale che non esaurisce la sua funzione all'interno della propria realtà e in maniera avulsa dal contesto di appartenenza, ma dialoga con la città, proponendosi come punto di riferimento non solo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio cittadino sulla base di programmi integrati con più complessive dinamiche culturali ma anche come attore nella definizione collettiva del futuro del territorio.

L'Istituzione Bologna Musei intende avviare una nuova valorizzazione dei capolavori delle collezioni comunali secondo le seguenti direttrici:

- spinta della ricerca museale nella direzione dell'innovazione – soprattutto digitale – in modo da entrare in dialogo con valori e direttrici della trasformazione globale;
- creazione di esperienze uniche per i visitatori, fortemente incentrate sulla dimensione divulgativa e educativa e sulla capacità di individuare percorsi narrativi in grado di interessare una pluralità di pubblici;
- creazione di esperienze innovative di welfare culturale anche rivolto a soggetti fragili e a rischio esclusione;
- ispirazione per la cittadinanza nella riflessione sull'evoluzione del sistema di valori e sui futuri sia culturali che sociali della Città Metropolitana.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, l'Istituzione Bologna Musei si vuole posizionare come piattaforma aperta di dibattito nella nostra società, valorizzando il ruolo che oggetti, scienza e tecnica hanno nello sviluppo sociale e economico.

Ponendosi come riferimento culturale primario, i musei vogliono supportare i cittadini nel dibattito sulle sfide del tempo e nella partecipazione informata al processo decisionale politico.

Questa linea di lavoro tende ad affermare l'importanza e la centralità del sistema museale bolognese all'interno del suo contesto culturale e identitario nel territorio metropolitano. Questa visione può affermarsi solo realizzando una rete di istituti museali intesi come "luoghi di opportunità per tutti" accoglienti, progettualmente attivi, innovativi, propulsivi e pienamente integrati con le linee di indirizzo individuate dall'Amministrazione Comunale.

Si potranno pertanto in essere progetti e interventi per:

- Valorizzare e promuovere l'identità della Istituzione Bologna Musei come attore culturale primario in ambito internazionale, nazionale e locale
- Rinnovare, anche con modalità originali, il ruolo dei musei rendendoli strutture in grado di porre le proprie competenze al servizio della comunità locale e di partecipare da protagonisti al dibattito e ai processi decisionali sul futuro del territorio. Questo ruolo verrà interpretato anche come "dialogo attrattivo" con nuovi utenti (nuove audiences nazionali e internazionali), in senso culturale ma con attenzione anche a processi educativi, di accoglienza, di solidarietà e promozione che connotano, oggi, le funzioni dei musei
- Migliorare e qualificare i servizi già esistenti, introducendo forme operative innovative capaci di cogliere le opportunità di condivisione di saperi, buone pratiche e esperienze. Le proposte manterranno un alto livello di scientificità e di valore educativo per avvicinare "nuovi pubblici" ai musei

- Attivare percorsi di accompagnamento e mediazione rivolti anche a soggetti fragili e a rischio esclusione all'interno dei musei attivando reti nei territori cittadini, anche utilizzando fonti di finanziamento dedicate
- Promuovere il brand Bologna, accentuando le sue caratteristiche di innovatività culturale, sociale e tecnologica valorizzandone l'identità e la capacità di attrazione di pubblici tra loro diversi, facendo conoscere la ricchezza e l'eterogeneità dei propri patrimoni museali, espressioni di una forte identità storica, di una grande innovatività che da sempre è in grado di dialogare con contesti internazionali
- Pianificare nuove strategie di comunicazione e promozione del patrimonio museale e delle iniziative programmate nelle sedi dell'Istituzione con il triplice obiettivo di rafforzare l'immagine esterna dell'Istituzione verso i diversi pubblici, favorire una maggiore integrazione, coordinamento ed efficacia della comunicazione e potenziare il sistema di relazioni con i più significativi soggetti culturali e non solo pubblici e privati del territorio metropolitano
- Attivare progetti e iniziative inserite in una progettualità di medio periodo con partner privati che raggiungano più obiettivi contemporaneamente: aumentare la notorietà e reputazione dei musei e dei partner coinvolti, reperire nuove fonti di finanziamento ed enfatizzare l'attrattività nazionale e internazionale del territorio, specialmente nei confronti dei turisti sempre più numerosi
- Affiancare alle tradizionali modalità di sponsorizzazione progetti di coinvolgimento più attivo, propositivo, progettuale e innovativo di partner privati, utilizzando gli strumenti più efficaci al fine di aumentare la capacità di reperire risorse da parte dell'Istituzione
- Ridefinire la funzione dell'ex Forno del Pane in relazione alla Manifattura delle Arti, elaborando un progetto di riorganizzazione definitiva degli spazi e la costruzione di percorsi espositivi che consentano la valorizzazione di entrambe le collezioni (MAMbo e Morandi), proponendo nuove letture dell'opera di Morandi e rafforzandone, al contempo, l'unicità dell'identità museale
- In collegamento con il progetto precedente, valorizzare sotto il profilo storico artistico architettonico gli spazi di Palazzo d'Accursio, il "Palazzo di Città". Questo spazio ha in sé caratteristiche straordinarie per quanto riguarda la qualità architettonica, i significati storici, le potenzialità logistiche che lo inseriscono nel complesso Piazza Maggiore, Piazza Re Enzo, Cinema Modernissimo. Il progetto dovrà sottolineare, nel rispetto degli usi plurimi, la complessità e l'importanza del palazzo nella storia cittadina e avrà come punto di forza la valorizzazione degli spazi del secondo piano già oggi a destinazione museale, dando rilievo al patrimonio ottocentesco, gli ambienti monumentali dell'antico edificio, la torre dell'orologio
- Intercettare le opportunità offerte da bandi europei, nazionali e regionali con l'obiettivo di confrontarsi con una progettualità culturalmente ambiziosa e potenzialmente in grado di costruire reti internazionali
- Fare dell'Istituzione un attore importante del dibattito nazionale e internazionale sul ruolo e il futuro dei musei da più punti di vista: culturale, gestionale, giuridico, sociale e altri. A questo protagonismo a livello della riflessione dovrà corrispondere una attività pratica laboratoriale di innovazione del ruolo dei nostri musei nel territorio
- Consolidare l'idea di un sistema museale diffuso e integrato, capace di lavorare in sinergia e condivisione con gli altri sistemi museali pubblici e privati del territorio metropolitano, candidandosi a svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento.

Questi obiettivi, perseguiti attraverso il lavoro dell'Istituzione declinato nella specificità delle diverse aree tematiche, andranno a integrare la consolidata pratica museale articolata in:

- attività scientifica finalizzata allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione delle collezioni
- azioni volte all'acquisizione di opere, documenti e testimonianze in grado di ampliare e integrare le collezioni esistenti, favorendo donazioni e comodati con altre realtà nazionali ed internazionali
- progetti espositivi per far conoscere e valorizzare il patrimonio conservato secondo linee di approfondimento multidisciplinari
- progetti espositivi volti a favorire la divulgazione degli sviluppi contemporanei delle arti e delle conoscenze maturate in diverse aree della ricerca
- progetti espositivi in partnership con musei, enti e organismi nazionali e internazionali volti ad aggiornare lo stato delle conoscenze in relazione a nuclei tematici conservati particolarmente significativi per tipologia, contenuti, ecc.

- progetti di valorizzazione del patrimonio dell'Istituzione per evidenziarne le caratteristiche di museo diffuso
- attività di educazione e mediazione culturale per il pubblico e le scuole di ogni ordine e grado
- gestione delle accessibilità (orari, aperture straordinarie, eventi ecc.) per consentire la più ampia fruizione possibile delle sedi museali
- costruzione di un sistema di relazioni ampio e articolato per promuovere la rete delle attività e delle conoscenze
- gestione di attività formativa attraverso l'attivazione di tirocini, progetti di alternanza scuola-lavoro, progetti di volontariato ed inserimenti lavorativi dedicati per rafforzare maggiormente la collaborazione con l'Università di Bologna e l'Accademia di Belle Arti
- attività di formazione e aggiornamento del personale per qualificare il rapporto con i visitatori e le funzioni museali
- adeguamento e innovazione gestionale e amministrativa
- adeguamento degli aspetti materiali (logistica, tecnologie, impiantistica, etc) delle sedi museali

7.2.4 Istituzione Educazione e Scuola “Giovanni Sedioli”

Con Delibera di Consiglio del 16/06/2020, DC/PRO/2020/73, Rep. DC/2020/63, P.G. N. 236239/2020, è stato deciso di procedere allo scioglimento dell'Istituzione Educazione e Scuola “Giovanni Sedioli”, stabilendo pertanto il rientro dei servizi gestiti dall'Istituzione nell'alveo della struttura apicale a cui già afferisce nello schema organizzativo dell'Ente, ossia l'Area Educazione Istruzione e Nuove generazioni, con decorrenza di tale scioglimento nel 1° luglio 2020 – data ritenuta funzionale alla gestione amministrativa propedeutica all'avvio del prossimo anno scolastico.

L'Istituzione Educazione e Scuola, intitolata al compianto prof. Giovanni Sedioli, è un'articolazione organizzativa del Comune di Bologna e dispone di mezzi, opportunità e risorse per organizzare e gestire processi di innovazione e sviluppo dei servizi educativi e delle scuole, nell'ambito della cornice strategica e di indirizzo che l'Amministrazione delineerà per il più complessivo sistema cittadino integrato dei servizi educativi e formativi e che l'Istituzione concorre a realizzare.

Nell'articolato sistema dei servizi educativi del Comune di Bologna, che svolge la propria azione su tutta la fascia di età da 0 a 18 anni, l'Istituzione, pur essendo la sua operatività focalizzata in modo preponderante sulla gestione diretta dei servizi all'infanzia e alcuni servizi rivolti agli adolescenti, dovrà misurarsi con sfide educative e culturali più ampie per le giovani generazioni. L'Istituzione svolge un ruolo di primo piano nel concorrere allo sviluppo di un sistema educativo che sappia cogliere i cambiamenti sociali ed economici della comunità di riferimento e sia realmente inclusivo, in grado di integrare su base universalistica, evitando ogni discriminazione, tutte le componenti della società, indipendentemente dalla situazione socio-economica e familiare.

Il perimetro dei servizi gestiti dall'Istituzione sono i servizi per l'infanzia a gestione diretta comunale (nidi d'infanzia, centri per bambini e famiglie e scuole d'infanzia), nonché i servizi educativi territoriali (SET) rivolti a una fascia di età che si estende oltre i 6 anni, la cui offerta è rivolta sia all'utenza libera che alle scuole e si sviluppa su diversi ambiti educativi (spazi lettura, spazi verdi, ludoteche, laboratori espressivi). Questo ambito di servizi, insieme ai Centri e bambini e famiglie, assumerà particolare rilievo nelle politiche comunali di sviluppo dell'offerta, volte a favorire la diversificazione delle opportunità per le famiglie ad integrazione dei servizi più tradizionali, per soddisfare i bisogni educativi e di socializzazione. Pertanto nei prossimi anni una riprogettazione dei SET e una loro maggiore apertura e integrazione con i servizi del territorio e altre realtà educative e culturali, come le Istituzioni culturali comunali, assume particolare rilievo nelle politiche comunali e dunque nelle priorità di azione dell'Istituzione. Parallelamente lo sviluppo delle attività e anche del numero dei centri bambini e famiglie rientra negli obiettivi prioritari che l'Istituzione concorrerà a realizzare.

Per quanto riguarda i nidi e le scuole d'infanzia a gestione diretta, l'Istituzione sarà impegnata, dopo l'elaborazione del progetto pedagogico dei nidi e delle scuole d'infanzia, attraverso il coinvolgimento di tutto il personale, nell'elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa e nella sperimentazione di un nuovo progetto gestionale e pedagogico di servizi 0-6, che valorizzino, pur nelle diversità ordinamentali dei due segmenti, la continuità 0-6.

Rientrano inoltre nella gestione dell'Istituzione i servizi educativi che si rivolgono ai ragazzi a partire dagli 11 anni: i Centri Anni Verdi e il progetto Officina Adolescenti in Sala Borsa, nonché tutte quelle attività che afferiscono al progetto educativo “scuole aperte”. Coerentemente con questo disegno organizzativo, l'Istituzione è impegnata anche nella gestione dell'offerta educativa estiva, rivolta ai bambini da 3 a 11 anni, nonché del progetto “scuole aperte” che già si rivolge alla fascia di età 11-16 anni.

Nel prossimo triennio proseguirà l'impegno in questo ambito verso una sempre maggiore qualificazione e diversificazione delle proposte progettuali, nonché verso l'ampliamento delle opportunità soprattutto per le fasce di età 11-16, con il progetto “scuole aperte” e un consolidamento e ampliamento dell'esperienza partita in modo sperimentale in alcune scuole secondarie di secondo grado in accordo con i dirigenti scolastici. Di particolare rilievo è l'implementazione progressiva del nuovo progetto dei Centri anni verdi, che all'interno di un più complessivo piano per gli adolescenti dell'Amministrazione comunale, mira a migliorare l'efficacia della

risposta ai bisogni in questa fascia di età. Il nuovo progetto è focalizzato su alcuni aspetti prioritari: ampliamento della fascia di età fino ai 16 anni, valorizzare il protagonismo dei ragazzi rafforzandone autonomia e responsabilità, potenziare le attività laboratoriali ad elevato valore educativo. Queste finalità dovranno passare attraverso un rafforzamento delle competenze nella progettazione e nella relazione/integrazione con il territorio, tramite figure dedicate, a supporto delle equipe educative che operano nei CAV.

Deve proseguire l'azione di consolidamento dell'organizzazione dell'Istituzione, con particolare riferimento alla strutturazione di uffici di supporto più specializzati per sostenere al meglio il funzionamento dei servizi, quali la gestione amministrativa del personale, il raccordo con i settori tecnici per la manutenzione degli edifici e la loro sicurezza, i processi di approvvigionamento di beni e servizi. Tale azione è basilare per proseguire quel percorso per cui è nata l'Istituzione, ossia il raggiungimento degli obiettivi di maggiore unitarietà sotto il profilo pedagogico e gestionale, sia in senso verticale, tra servizi per la prima infanzia e scuola d'infanzia, che orizzontale, tra le diverse realtà territoriali, a partire dalla significativa ricchezza di esperienze, progetti e modelli operativi. Ciò al fine di rafforzare la propria identità pedagogica, ma senza perdere di vista le diversità e le diverse declinazioni territoriali che dovranno riferirsi a valori e principi comuni. Questo obiettivo va declinato sul piano pedagogico e gestionale dei servizi 0-6 con il consolidamento organizzativo del coordinamento pedagogico che valorizzi ruoli e competenze dei coordinatori pedagogici, fermo restando la gestione del singolo servizio, nella partecipazione alle prioritarie linee di sviluppo e di innovazione dei servizi verso una rafforzata direzione pedagogica più partecipata.

Nel perseguire questi obiettivi, occorrerà puntare ancora di più sulla valorizzazione e sulla formazione del personale, sia quello impiegato direttamente nei servizi, coinvolgendo i gruppi di lavoro nella sperimentazione e innovazione pedagogica, sia quello che lavora con i servizi in un ruolo di coordinamento. Grazie anche alle politiche di stabilizzazione, i servizi possono contare su gruppi di lavoro stabili e il personale è la leva strategica su cui concentrare l'attenzione, affinché i servizi comunali siano sempre più capaci di far fronte alle sfide poste dai mutamenti sociali e culturali, di favorire i processi di inclusione e integrazione, di essere uno strumento efficace di lotta alle disuguaglianze.

Altrettanto importante nel perseguire queste finalità è il tema della comunicazione dell'identità dei servizi educativi. Si tratta di promuovere e sostenere la posizione centrale dell'Istituzione nel sistema dei servizi educativi della città, la conoscenza della sua identità pedagogica, organizzativa e istituzionale per poi promuovere nella cittadinanza la conoscenza e la corresponsabilità rispetto agli orientamenti pedagogici, avendo sempre uno sguardo rivolto anche al panorama nazionale e internazionale. In questa cornice di riferimento, oltre a consolidare le relazioni strategiche con altri enti e istituzioni bolognesi, obiettivo strategico dell'Istituzione sarà anche quello di esplorare la possibilità di reperire risorse nuove, attraverso la partecipazione a progetti finanziati, compresa la possibilità di sperimentare forme di finanziamento "dal basso" che possono contribuire anche a favorire una comunicazione attiva con la cittadinanza. In particolare si esploreranno forme di crowdfunding su progetti specifici.

La maggiore unitarietà del servizio sotto l'aspetto pedagogico e organizzativo dovrà essere in grado di promuovere qualificazione e innovazione in tutti gli ambiti di operatività, in particolare attraverso:

- sviluppo di un sistema permanente di monitoraggio della qualità, che renderà necessario implementare un sistema organico di valutazione e monitoraggio della qualità;
- potenziamento dei percorsi di formazione/aggiornamento e di coinvolgimento del personale, rafforzando anche la comunicazione interna, attraverso l'implementazione di moduli dedicati della intranet IO/NOI;
- rafforzamento della relazione e della collaborazione con l'Università per favorire la ricerca e lo sviluppo di progetti condivisi, per qualificare i percorsi formativi del personale, attraverso i tirocini e altri interventi di scambio;
- valorizzazione dei processi partecipativi delle famiglie. Sotto questo profilo l'Istituzione svolgerà un ruolo centrale nei processi partecipativi e nei progetti di collaborazione che l'Amministrazione comunale intende promuovere nei territori, a partire dai servizi gestiti e dagli organismi che all'interno dei servizi valorizzano il coinvolgimento dei genitori. In questa logica, si consoliderà l'esperienza del progetto "qualifichiamo la nostra scuola" che coinvolge tutti i comitati di gestione dei nidi e delle scuole d'infanzia, individuando accanto ai canali di partecipazione già consolidati nuovi profili di partecipazione coerenti con la qualificazione dell'offerta formativa;

- sviluppo di iniziative e progetti di innovazione. Tra i progetti di innovazione deve essere consolidata la linea dell'*outdoor education*, implementando così le linee guida che l'Amministrazione comunale ha già approvato sul tema e svolgendo un ruolo attivo anche rispetto alla rete nazionale delle scuole all'aperto, di cui il Comune di Bologna è promotore; al contempo occorre consolidare la linea progettuale del teatro, attraverso la collaborazione con il teatro Testoni, rafforzare il filone di offerta della musica nei servizi 0-6, dei diversi linguaggi dell'arte e della cultura tecnica e scientifica.
- elaborazione di un progetto 0-6 anni a partire dal consolidamento delle sperimentazioni in atto.
- implementazione del nuovo progetto dei Centri Anni Verdi quale sviluppo della sperimentazione in essere dei servizi educativi 11-16 anni.—